



Scuola Secondaria Statale di I grado "Gen. E. Baldassarre"



Piazza Dante n. 26 - 76125 TRANI - tel. 0883/582627 fax 0883/508433

Codice meccanografico: BAMB209001 - Cod. Fisc.:83002390728

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

*Essere come persona
Interagire come cittadino
Fare come futuro professionista*



*"Siate affamati
Siate folli."*

Steve Jobs

Scuola Statale di 1° grado "Gen. Ettore Baldassarre"

Trani a.s.2015-2016

Indice

Parte I: Identità culturale 3

CARATTERISTICHE DEL P.O.F. 3

PROFILO DELL' ISTITUTO 4

IDENTITA' CULTURALE E PROGETTUALE 8

Parte II: La programmazione 14

DALLA INTEGRAZIONE ALLA INCLUSIONE 17

LA VALUTAZIONE 19

CONTINUITA' EDUCATIVA 25

CONTRATTO FORMATIVO 26

Parte III: Scelte organizzative e gestionali 28

LE ATTIVITA' 31

RISORSE FINANZIARIE 32

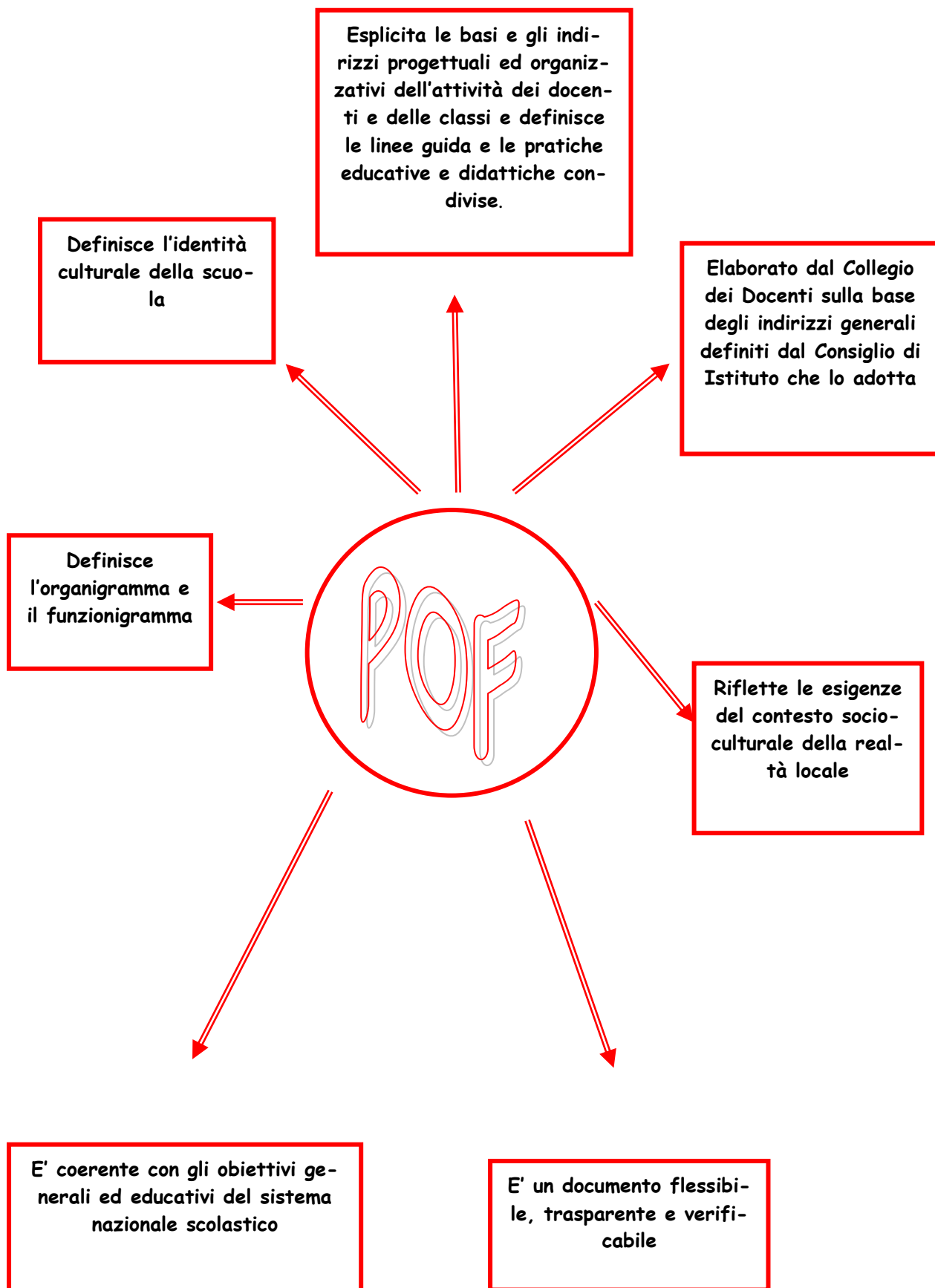
PIANO PER L'AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI 33

CARTA DEI SERVIZI 34

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI RILEVANTI 40

Parte I: Identità culturale

CARATTERISTICHE DEL P.O.F.



PROFILO DELL' ISTITUTO

Territorio e popolazione:

L'attuale edificio è stato edificato nel 1974 ed ampliato nel 1981 con l'aggiunta di 15 aule.

La scuola è ubicata in Piazza Dante, situata in un quartiere centrale della città.

Il bacino di utenza si sta espandendo verso Sud, in una nuova zona residenziale, che accoglie anche famiglie provenienti o trasferitesi da paesi limitrofi (Molfetta, Bisceglie, Barletta, Andria).

Nel complesso la popolazione è costituita prevalentemente da giovani coppie.

La maggior parte dell'utenza della nostra scuola proviene dal quartiere stesso e dalle zone limitrofe e, salvo eccezioni, non sussistono situazioni di grave disagio. Negli ultimi anni, però, il bacino di utenza si è esteso a zone più ampie, coinvolgendo alunni e famiglie provenienti da altri quartieri della città, probabilmente richiamati da una progettazione educativa e didattica che ha visto positivamente coinvolti tutti gli istituti di scuola primaria.

Medio è il livello socio-culturale delle famiglie cui appartengono i ragazzi.

RISORSE STRUTTURALI

La scuola:

E' costituita da:

- **Aule Didattiche:** n°30 aule
- **Aule speciali:**
 - n°1 laboratorio linguistico, con n°14 computer, altrettanti posti alunni e una stampante;
 - n°1 laboratorio d'informatica e multimediale, rinnovato, con n°29 postazioni computer singole collegate ad internet e in rete didattica, n°2 stampanti Laser a colori formato A3, n°1 scanner, n°1 videoproiettore.
 - n° 1 laboratorio di scienze;
 - n° 1 " tecnologico;
 - n° 1 " musicale;
 - n° 1 biblioteca;
- **Palestra:** n° 1, coperta;
- **Sala teatro":** n° 1, impianto mobile microfono - altoparlanti, impianto elettrico e luci palcoscenico a norma della legge n°46/90;
- **Locali di servizio:** n° 1 sala docenti; n° 1 locale per fotocopie e stampa; n° 1 locale per infermeria e pronto soccorso;
- **Spazi esterni:** aiuole con cespugli ed alberi, alloggio custode, aree libere esterne, piattaforma per il salto in lungo;
- **Tipologia degli impianti:** riscaldamento centralizzato a gas con termosifoni; impianto idrico-fognante; impianto elettrico, a norma della legge n°46/90: tutti autonomi e collegati alla rete cittadina;
- **Strutture per il superamento delle barriere architettoniche:** rampe di accesso all'ingresso principale Nord e laterale Sud – lato ingresso-uscita teatrino, anche per persone disabilità.

RISORSE UMANE

STAFF DIRIGENZA

DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Gabriella Catacchio
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. ssa Filomena Scarpa 1^ collaboratore Prof. ssa Bianca Russo 2^ collaboratore

Docenti:

n. 66

FIGURE STRUMENTALI:

AREA N° 1 <i>GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA</i>	Prof.ssa Elgisa Pignataro Prof.ssa Marialuisa Di Maggio
AREA N° 2 <i>SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI</i>	Prof.ssa Mariangela Nobile Prof. Savino Liso
AREA N° 3 INTERVENTO E SERVIZI PER STUDENTI	Prof.ssa Genovina Iannace Prof.ssa Maria Sasso
AREA N° 4 <i>REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI D'INTESA CON ENTI ED ISTITUZIONI ESTERNI ALLA SCUOLA VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE</i>	Prof.ssa Annamaria Ricchiuti

Area alunni:

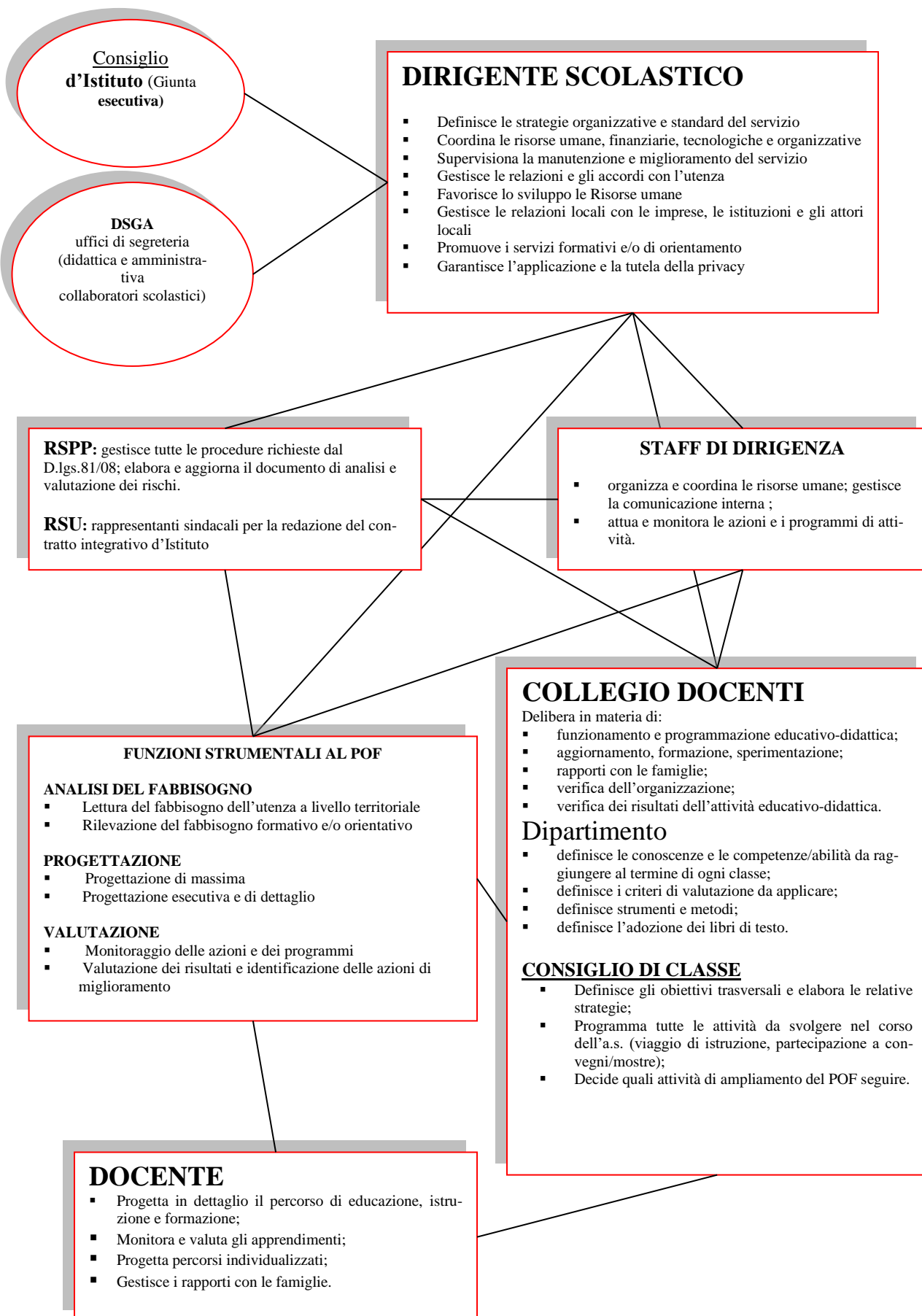
Classi	n. 30		
Alunni in situazione di handicap	n. 15	Maschi n. 13	Femmine n. 2
Totale alunni	n. 703	Maschi n. 359	Femmine n. 344

Tipologia delle classi: n°9 classi di lingua inglese e francese: corsi B-C-H; e n°21 classi di lingua inglese e spagnolo: corso A-D-E-F-G-I-L.

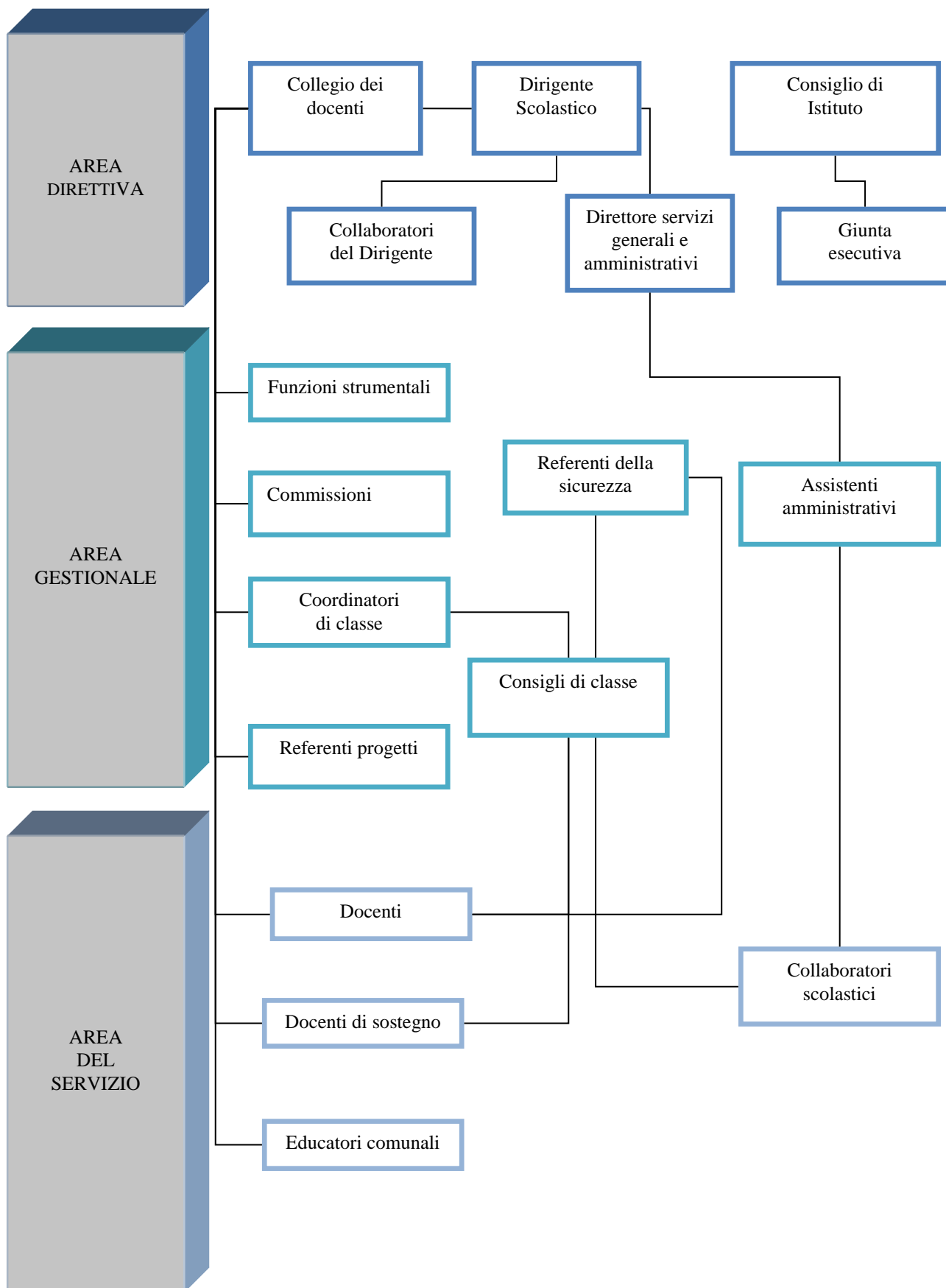
Area personale A.T.A.:

Dirett S.G.A:	Michele Giancaspero
Amministrativi	n. 3
Collaboratori scolastici	n. 8
Bibliotecaria	n. 1

FUNZIONIGRAMMA – sviluppo area didattica



Modello organizzativo dell'Istituto: ORGANIGRAMMA



IDENTITA' CULTURALE E PROGETTUALE

La filosofia che sottende l'azione educativo- formativa della nostra Istituzione,

"educare, formare, istruire con una forte attenzione all'adolescente, allo studente, al futuro professionista...al cittadino di domani"

si ispira sia al Trattato di Lisbona del 2000¹ che ai quattro pilastri dell'educazione suggeriti nel libro bianco di Delors²: **"imparare a essere, imparare a conoscere, imparare a fare e imparare a viver insieme"**.

La scuola media "Gen. E. Baldassarre" si pone come finalità **il successo formativo dei propri studenti** e persegue i seguenti obiettivi:

- **contribuire a formare giovani culturalmente e professionalmente preparati**; l'apprendimento dei contenuti, linguaggi e metodi propri delle discipline mira a sviluppare competenze complesse e a promuovere in particolare la **capacità di imparare ad imparare** indispensabile nella società attuale che evolve rapidamente e che richiede, perciò, grande flessibilità e abilità nell'adattarsi a contesti nuovi;
- **contribuire a formare nei giovani una personalità critica e una cittadinanza attiva**, capace di scelte responsabili e consapevoli, non solo nel contesto lavorativo, ma anche in quello sociale, familiare e ambientale (nel rispetto della priorità educativa dei genitori, ai quali è proposto un patto formativo condiviso);
- **dare a ciascuno la possibilità di riconoscere e sfruttare le proprie potenzialità**, favorendo l'orientamento e la maturazione di scelte di vita personali e professionali;
- **abituare alla relazione costruttiva e collaborativa con gli altri e alla valorizzazione delle differenze**, favorendo il confronto tra le culture e l'integrazione tra i popoli.

Particolare attenzione sarà dedicata alla costruzione, attraverso lo studio delle discipline, degli assi culturali strategici e al potenziamento delle competenze trasversali, in coerenza con quanto indicato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

Principi formativi:

I Principi formativi che stanno alla base del lavoro di questa scuola sono:

- l'attenzione ai bisogni degli studenti e delle famiglie per promuovere un processo di crescita sana e serena;
- la promozione della motivazione attraverso attività interessanti, innovative e coinvolgenti;
- la conoscenza di sé al fine di un successivo orientamento;
- la centralità della cultura della solidarietà, tolleranza, intercultura legalità e pace;
- la promozione della professionalità di tutti gli operatori scolastici attraverso la formazione e l'autoaggiornamento;
- l'autovalutazione come processo di feedback del proprio agire e accrescimento dell'autostima personale, in grado di rendere gli studenti protagonisti del processo educativo.

¹ Tutti i cittadini devono acquisire conoscenze, capacità e competenze, nonché attualizzare permanentemente quelle che possiedono, tramite l'istruzione e la formazione durante l'intero arco della vita. È parimenti opportuno prendere in considerazione i bisogni specifici delle persone minacciate dall'emarginazione sociale. Ciò contribuirà ad aumentare la proporzione di persone attive e la crescita economica, garantendo nel contempo la coesione sociale.

² Imparare ad essere: "tutti gli esseri umani debbono essere messi in grado di sviluppare un pensiero autonomo e critico e di formarsi un proprio giudizio, per poter decidere da soli ciò che, a loro parere, debbono fare nelle diverse circostanze della vita". Imparare a fare: oltre all'apprendimento di un mestiere, «dovrebbe comportare, più in generale, l'acquisizione di una competenza che possa consentire all'individuo di affrontare una varietà di situazioni, spesso imprevedibili (...)». ...La scuola deve aiutare gli studenti a «imparare a conoscere» per il piacere insito nello studio in se stesso e non per fini utilitaristici, poiché la base di questo tipo di apprendimento è il "piacere di capire, conoscere e scoprire". Imparare a vivere insieme: infatti il «compito dell'educazione è insegnare ad accettare le diversità e, nello stesso tempo, far acquisire la consapevolezza delle somiglianze e dell'interdipendenza tra tutti gli esseri umani...».

La Scuola secondaria di 1° "Gen. E. Baldassarre"

- opera affinché l'alunno acquisisca un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale;
- favorisce la consapevolezza dei comportamenti richiesti al cittadino di oggi e del mondo e la sua integrazione critica nella società;
- sviluppa nell'alunno capacità di osservazione, di analisi, di sintesi "per trasformarle in vere e proprie competenze";
- è attenta ai bisogni e ai disagi del preadolescente che deve essere sostenuto, valorizzato, incoraggiato, ma anche corretto con autorevolezza;
- favorisce la costruzione di un autonomo progetto di vita, attraverso la progressiva consapevolezza del sapere, delle proprie attitudini, del mondo del lavoro;
- si pone come istituzione attenta ai bisogni degli studenti e delle famiglie per promuovere un processo di crescita serena e consapevole;
- opera perché ogni alunno possa sviluppare al meglio le proprie potenzialità sul piano intellettuale, sociale, affettivo, etico, operativo, creativo, utilizzando le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare) e trasformandole in **competenze personali**, favorendo l'autostima;
- introduce innovazioni metodologiche e didattiche anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
- cura l'integrazione fra attività curriculari ed extracurriculari e la coerenza progettuale delle diverse iniziative;
- si pone in continuità con la scuola primaria e le scuole superiori.

Tutto il personale con solerzia e abnegazione deve operare per soddisfare le esigenze dell'utenza e rendere efficiente il servizio profuso, con lo sguardo rivolto ad un processo di miglioramento continuo che, attraverso l'analisi di punti di forza e debolezza, cerchi di perseguire standard di qualità.

Le linee, generali e specifiche, definite dal Dirigente Scolastico, per l'A.S. 2015/16, sono le seguenti:

*1. Progettare e realizzare l'offerta formativa dell'Istituzione nella prospettiva dell'**unitarietà**;*

Il medesimo criterio si applichi ai servizi e alle loro condizioni di esercizio, alle infrastrutture, alle attrezzature e agli orari.

2. Offrire al contesto territoriale, tanto alla sua articolazione istituzionale (Istituzioni scolastiche, Enti Locali, Azienda sanitaria) quanto alla più ampia configurazione dei soggetti sociali e economici che in esso agiscono, ma soprattutto alle famiglie che della scuola sono gli interlocutori fondamentali, occasione di ascolto, proposta, iniziativa, condivisione e valutazione su quanto l'Istituto progetta e realizza, nella prospettiva della rendicontazione sociale.

Promuovere iniziative di incontro e confronto tra rappresentanti dei genitori nei diversi organi collegiali (consigli di Classe, Istituto), favorendo assemblee o scambi di informazioni mediante canali informatici scolastici

In particolare si raccomanda di:

Monitorare costantemente, attraverso l'impiego della tecnologia informatica, i processi dell'attività didattica, l'andamento e il gradimento dei progetti, delle attività e dei servizi erogati, dando conto nel sito web dell'Istituto dei risultati e delle valutazioni raccolte presso l'utenza, al fine della customer satisfaction.

3. Adegua le infrastrutture e le procedure degli uffici alla recente normativa in merito al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e alla dematerializzazione delle procedure; supportare i docenti nella gestione del registro on line e nella comunicazione, anche in formato digitale, con l'utenza, fornendo gradualmente l'accesso alle famiglie.

4. Implementare l'infrastruttura tecnologica, al fine di creare spazi idonei alla promozione di metodologie didattiche innovative vestite sui "nativi digitali".

In particolare si raccomanda di:

Consolidare e implementare nell'istituto, con le risorse a disposizione e attraverso il fundraising, le dotazioni multimediali (LIM) per le aule/classi.

Predisporre le connessioni alla rete in banda sufficiente a garantire l'uso intenso, quando richiesto dalla didattica, del web e delle sue applicazioni.

5. Porre l'agire formativo dell'Istituzione alla misura dei seguenti valori: **il rispetto, la cura, l'eccellenza e l'inclusione**.

Sull'asse del **rispetto** reciproco si collocano le relazioni tra le persone che nell'Istituzione operano: gli alunni, i docenti e tutto il personale, i genitori. Nel rispetto trova regola anche il rapporto con le cose, dalle attrezzature agli spazi comuni, ai tempi, al linguaggio.

Sull'asse della **cura**, trova senso l'azione formativa ed educativa: nel rispondere ai bisogni e ai diritti di ciascun alunno.

I due assi definiscono lo spazio d'azione che va attraversato nello spirito dell'**eccellenza**, favorendo lo sviluppo delle competenze trasversali per un apprendimento permanente.

Il punto d'inizio per l'**inclusione** è il riconoscimento dell'originalità e dell'unicità di ciascun alunno, sviluppando le differenti potenzialità di ciascuno.

6. Assumere il **curricolo d'istituto quale punto cardine**, nella progettazione dell'offerta formativa, con particolare riguardo alle sue intersezioni e alle interdipendenze dei saperi, orientando dunque la didattica e la sua organizzazione all'integrazione armonica del curricolo obbligatorio con le attività opzionali, laboratoriali, integrative ed extracurricolari che la scuola saprà proporre, promuovendo, al contempo, l'acquisizione delle competenze trasversali;

7. Costruire il valore aggiunto, quale motore di un processo di qualificazione dell'offerta formativa per la promozione della qualità.

In particolare si raccomanda di:

Sperimentare metodologie didattiche innovative, favorire la ricerca-azione, il metodo cooperativo, consolidando con strategie efficaci le abilità degli studenti, promuovendo le competenze chiave, perno del processo di insegnamento-apprendimento, fondato "sull'imparare ad imparare";

8. *Predisporre la scuola, dagli spazi ai laboratori, alle attrezzature e alla formazione di tutti gli utenti, al pieno impiego delle **tecnologie dell'informazione e della scienza**. Esse sono concepite quale supporto alla didattica per l'acquisizione della competenza digitale e all'acquisizione dei nuovi linguaggi e delle forme contemporanee della comunicazione nelle quali la cultura e i saperi sorgenti vanno a disporsi.*

In particolare si raccomanda di:

Destinare risorse per la formazione dei docenti alla didattica sperimentale in questi settori, alla loro collaborazione in rete, alla creazione e all'impiego di piattaforme di e-learning in condivisione con altre istituzioni o gestite in proprio dalla scuola, per lo scambio di nuove prassi e la costruzione di una didattica innovativa nelle metodologie.

9. *Promuovere e rendere efficiente la comunicazione interna ed esterna, con l'implementazione del sito web, improntato al criterio della trasparenza, fulcro di un agire gestionale ed amministrativo che deve perseguire il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione (art.97 Cost);*

10. *Predisporre un percorso di continuità educativa agendo in effettivo raccordo tra le scuole Primarie presenti sul territorio e la scuola Secondaria di I grado, consolidando le attività di orientamento per la scuola Secondaria di II grado.*

11. *Coltivare la propensione dell'Istituto alla **multiculturalità**.*

In particolare si raccomanda di:

Promuovere costantemente l'insegnamento delle lingue straniere, funzionale alla costruzione di un cittadino che agisca la cittadinanza in un contesto multiculturale e globale;

12. *Consolidare le iniziative rivolte **all'educazione fisica, motoria e sportiva**, come strumento di supporto allo sviluppo personale di ogni allievo nel quale confluiscono i valori positivi dello sport e l'acquisizione di sani stili di vita;*

15. *Promuovere l'**educazione alla musicalità**, con l'obiettivo di far crescere una sensibilità verso la musica nella sua più ampia accezione, di utilizzare la musica come modalità di comunicazione tra i bambini/ragazzi e gli adulti.*

METODOLOGIE DIDATTICHE

FINALITA' GENERALI

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale della persona” da attuarsi nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana riferiti alla formazione della persona e alla crescita civile e sociale del nostro paese. In particolare, si fa riferimento agli **artt. 3-34-30-2-33-117** della Carta Costituzionale, senza peraltro dimenticare che il sistema scolastico italiano assume come punto di riferimento cui tendere e come ambito entro cui svilupparsi la tradizione culturale europea che si sostanzia in atti del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea.

Il Collegio dei Docenti ritiene particolarmente importanti:

- 1) promuovere la formazione armonica e integrale della persona;
- 2) promuovere e agevolare l'attuazione del diritto allo studio, rimuovendo eventuali ostacoli di carattere economico e sociale;
- 3) guidare ad acquisire consapevolezza di sé per favorire l'autostima;
- 4) educare all'ascolto di sé e degli altri;
- 5) educare ad esprimere, comunicare e gestire le proprie emozioni nel rispetto degli altri;
- 6) promuovere le potenzialità di ciascuno, riconoscendo il valore della diversità;
- 7) promuovere il senso di responsabilità anche al fine di orientarsi nelle scelte future.

CURRICOLO DI ISTITUTO TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il curriculum di istituto fa riferimento al profilo dello studente e alle competenze acquisite al termine del primo ciclo di istruzione, oltre che agli obiettivi specifici delle discipline.

L'individuazione, al termine della scuola secondaria di primo grado, delle competenze utili per la vita, costituisce l'approdo finale di un processo di elaborazione comunitario al quale l'Italia ha partecipato attivamente.

Le differenze storiche e culturali, gli obiettivi diversi, nonché i diversi metodi di insegnamento e di contenuti hanno favorito l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze in una prospettiva di educazione permanente, valida per tutto l'arco della vita.

Il nostro sistema scolastico assume come riferimento il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente previste dal Trattato di Lisbona nel 2000 e definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006):

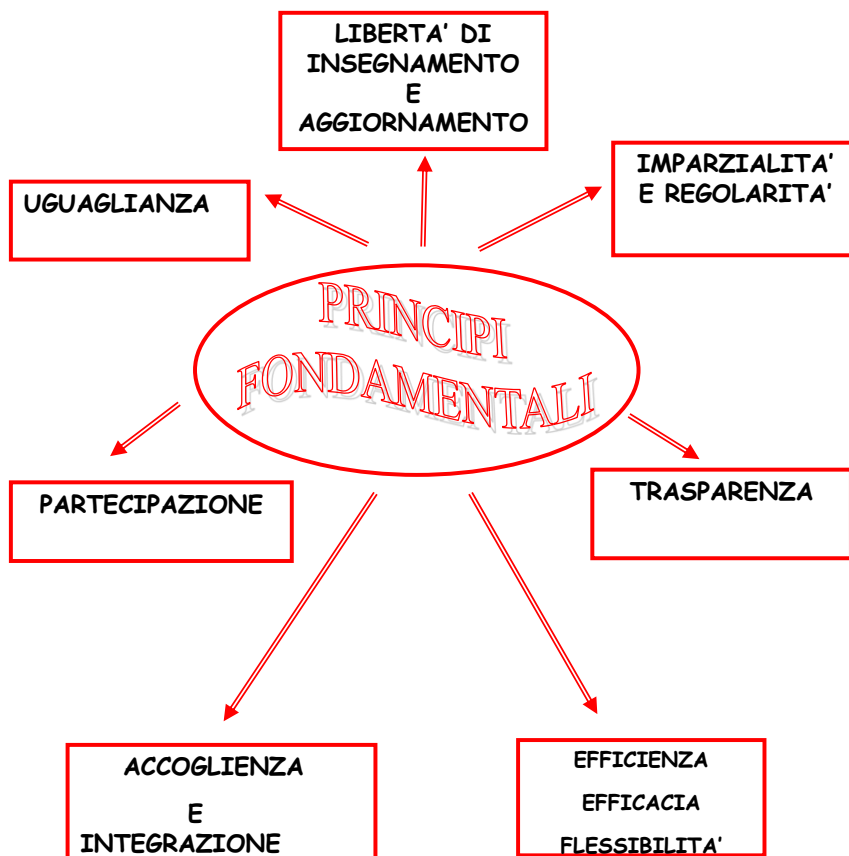
1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

All'interno di questo processo di elaborazione e verifica degli obiettivi stabiliti, le Indicazioni nazionali ci suggeriscono “*le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione*” e che costituiscono l'obiettivo primario e fondamentale del sistema educativo e formativo italiano.

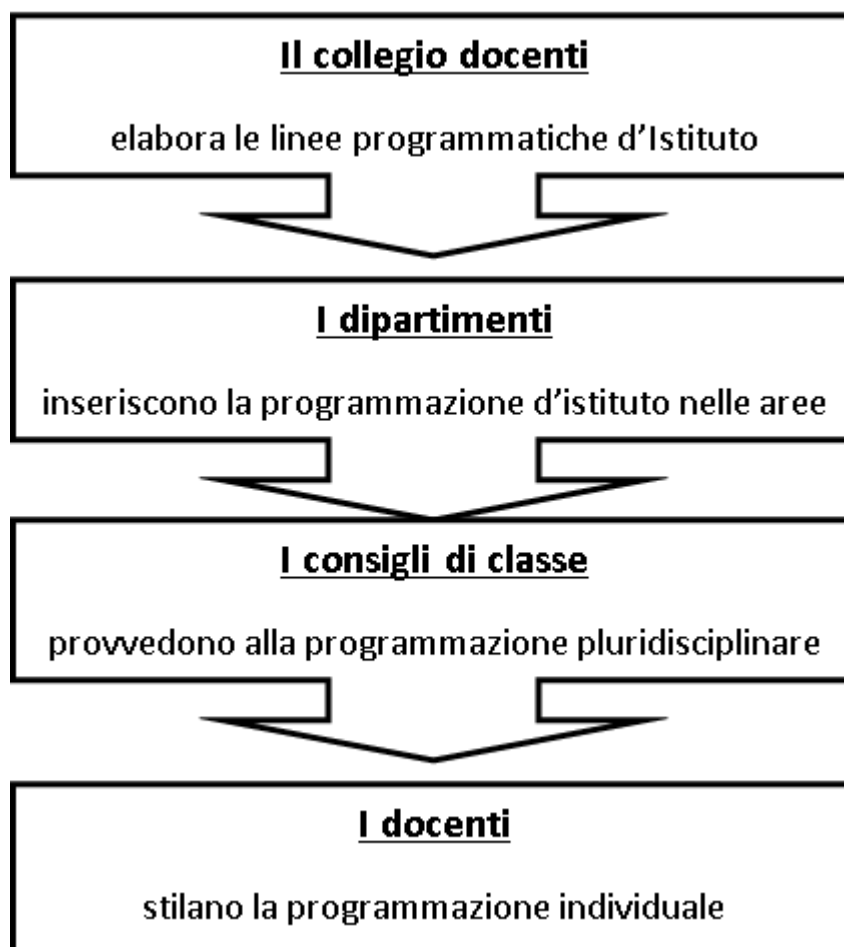
Alla fine della scuola secondaria l'alunno, *"attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità"* deve essere capace di:

- affrontare le situazioni tipiche della propria età autonomamente e responsabilmente;
- esprimere pensieri, fatti, sentimenti, concetti sia in forma scritta che orale, adottando un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- sostenere le proprie idee nel rispetto delle regole condivise e delle idee degli altri;
- acquisire la capacità di organizzare l'apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni;
- utilizzare le lingue straniere per comunicare fatti, pensieri, sentimenti e situazioni di vita quotidiana;
- analizzare dati e fatti della realtà alla luce delle conoscenze matematiche e scientifiche;
- perseverare nell'apprendimento e organizzarlo, anche in funzione del tempo disponibile, del proprio metodo di studio e delle strategie da attuare, consapevole che la motivazione e la fiducia in se stesso sono fondamentali per perseverare nella conoscenza;
- usare conoscenze e abilità per orientarsi nella complessità del presente e nello spazio senza mai dimenticare che la molla della conoscenza è la curiosità;
- usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- avere cura di sé in funzione di un corretto stile di vita;
- dimostrare originalità e spirito di iniziativa, assumendosi le proprie responsabilità in un rapporto collaborativo con gli altri;
- impegnarsi nei diversi campi espressivi, motori ed artistici, misurandosi con le novità e gli imprevisti.

Parte II: La programmazione



PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA, DIDATTICA E COLLEGIALE



Il curriculum di Istituto, in ottemperanza alle indicazioni ministeriali, **costituisce la base per la progettazione** didattica, elaborata dal Consiglio di classe, delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno, nel rispetto dei suoi ritmi di apprendimento e della sua matrice cognitiva.

Gli obiettivi di apprendimento sono espressi nei Curricoli delle Discipline.

IL LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

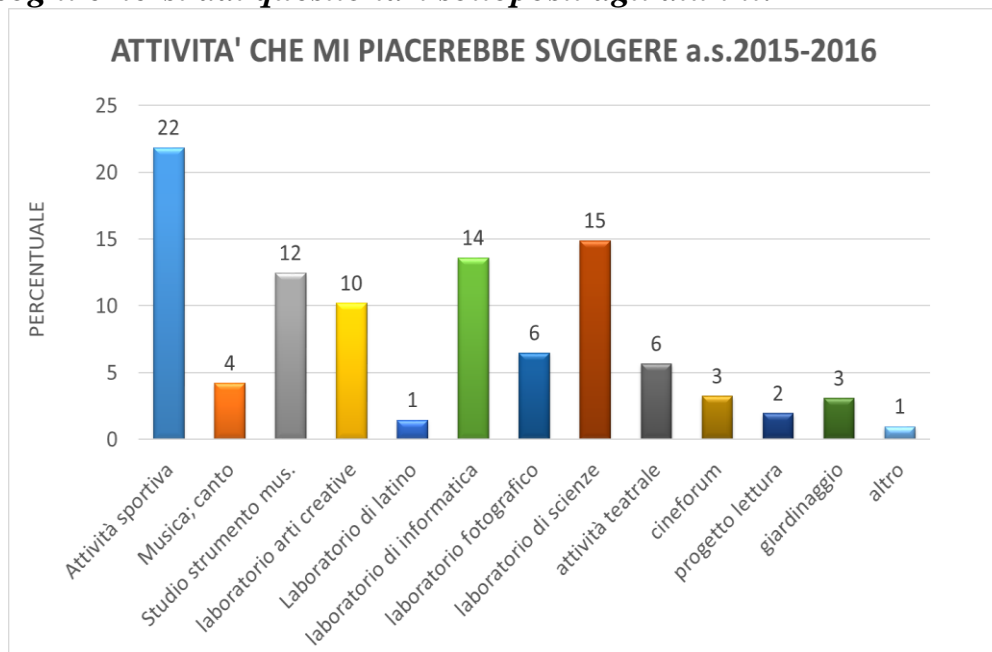
- Diagnosi del gruppo classe: carenze e potenzialità individuate dai docenti;
- Individuazione delle finalità generali;
- Elaborazione della progettazione didattico- educativa;
- Individuazione degli obiettivi trasversali nell'ambito della pluridisciplinarietà;
- Elaborazione di strategie comuni;
- Organizzazione della classe in gruppi di livello (recupero, consolidamento, potenziamento);

BISOGNI IN INGRESSO

Bisogni in ingresso

L'eterogeneità socio - culturale sia pur limitata degli alunni rende necessaria la realizzazione di percorsi di insegnamento - apprendimento comuni e differenziati per favorire la crescita culturale e l'acquisizione di competenze che consentano ai ragazzi l'inserimento attivo nel contesto sociale.

Bisogni emersi dai questionari sottoposti agli alunni:



RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola favorisce e promuove la comunicazione verso l'esterno con i soggetti presenti nel territorio, per

- completare l'Offerta Formativa;
- stimolare l'apprendimento;
- favorire l'integrazione;
- far conoscere, valorizzare ed utilizzare le strutture presenti.

La nostra scuola ha frequenti rapporti con i seguenti soggetti:

1. Amministrazione Comunale
2. Amministrazione Provinciale
3. AMIU
4. AMET
5. Polizia Municipale
6. Biblioteca Comunale
7. Arcivescovado
8. Parrocchie
9. Museo Diocesano
10. Università degli Studi di Bari
11. Teatro Impero
12. Legambiente
13. Servizi Sociali
14. AVIS
15. Associazioni No Profit
16. Associazione Xiao Yan

DALLA INTEGRAZIONE ALLA INCLUSIONE

“Non incontrerai mai due volti assolutamente identici.

Non importa la bellezza o la bruttezza: queste sono cose relative. Ciascun volto è simbolo della vita.

E tutta la vita merita rispetto.

E' trattando gli altri con dignità che si guadagna il rispetto per se stessi”.

Tahar Ben Jelloun

In conformità agli articoli 3 e 34 della Carta Costituzionale, alla Legge n°517/77, alla Legge Quadro n°104/92, alla Legge n°170/2010, alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, nonché alla C.M. n°8/2013 che garantiscono il pieno rispetto della dignità umana e il diritto all'autonomia e all'acquisizione di corretti atteggiamenti sociali, la nostra scuola attua l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione di alunni svantaggiati dal punto di vista fisico, psichico e psicologico.

La presenza di alunni diversamente abili e/o svantaggiati, con disturbi specifici dell'apprendimento (quindi, in genere, di alunni in situazione di difficoltà), lungi dall'essere un problema, costituisce piuttosto una risorsa per la comunità scolastica e un motivo forte di crescita personale per tutti gli operatori e il personale scolastico.

Per realizzare l'integrazione e l'inclusione di alunni diversamente abili, i docenti svolgono i seguenti compiti:

- programmano le azioni necessarie per accogliere l'alunno nel gruppo classe e favorirne l'integrazione;
- partecipano alla stesura della documentazione specifica e alla verifica e valutazione del PEI;
- mantengono rapporti con famiglia, esperti, ASL, educatori;
- sono responsabili del processo di integrazione scolastica.

Il Gruppo di lavoro e di studio di Istituto (GLHI) si attiva per individuare, progettare e organizzare le attività di accoglienza, integrazione e orientamento degli alunni disabili.

Tutti gli interventi rivolti all'integrazione dell'alunno si ispirano ad alcuni principi fondamentali:

- il diritto per l'alunno disabile di vivere in un contesto sociale che gli offra la possibilità di crescere e maturare;
- il diritto di essere accettato come persona portatrice di valori diversi e di essere rispettato;
- il diritto di partecipare alle varie attività scolastiche secondo le sue possibilità.

La scuola

- incontra la famiglia al momento dell'iscrizione;
- stabilisce con la famiglia e con l'equipe socio-sanitaria l'orario più adatto al tempo-scuola per l'alunno;
- verifica la validità della disposizione oraria del sostegno compatibile con la progettazione da attuare e le esigenze dell'alunno;
- favorisce la realizzazione di percorsi individualizzati;
- incontra periodicamente le famiglie per promuovere il confronto reciproco e il dialogo, insieme all'equipe socio-sanitaria;
- si attiva nella ricerca di collaborazioni esterne (educatori);
- predispone un apposito piano educativo individualizzato.

Per il conseguimento degli obiettivi di integrazione e inclusione degli alunni disabili è necessario che il docente di sostegno, contitolare della classe, operi in stretto contatto con tutti gli insegnanti, che devono farsi carico della progettazione, attuazione e verifica degli interventi educativi e didattici previsti dal PEI.

Nella valutazione finale degli alunni diversamente abili si terrà conto del livello di partenza, dell'effettivo punto di arrivo, dei progressi fatti registrare in direzione del raggiungimento degli obiettivi, della disponibilità al lavoro, della socializzazione, del comportamento e quindi del grado di maturazione globale della personalità. Ovviamente, le verifiche e le valutazioni saranno considerate come opportunità per avere un feedback sulla qualità dell'intervento didattico e regolarlo conseguentemente.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la successiva C.M. n°8/2013 e nota del 22 novembre 2013 precisano "la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà", estendendo il campo di intervento a tutta l'Area dei Bisogni Educativi Speciali, che comprende lo svantaggio culturale, sociale, familiare, ambientale, i disturbi specifici dell'apprendimento, la non conoscenza della lingua italiana perché di provenienza straniera.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione di particolare disagio, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo, per cui hanno necessità di interventi predisposti accuratamente per la loro situazione e per i fattori che la originano e/o la mantengono.

La Direttiva 27.12.2012 e la successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 estendono a tutti gli studenti con difficoltà il diritto **alla personalizzazione dell'apprendimento** per la realizzazione di una *didattica inclusiva*, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge n°53/2003.

A partire dall'a.s. 2013/2014, è stato istituito, per meglio perseguire "la politica di inclusione", il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI): referente è la prof.ssa Maria Sasso.

Le attività e le funzioni legate alla disabilità sono coordinate dalla prof.ssa Antonella de Simone.

Il GLI si attiva per:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici posti in essere;
- attuare una funzione di consulenza e supporto ai colleghi circa le strategie e metodologie di gestione della classe;
- rilevare e valutare il grado di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro giugno).

I Consigli di classe sono chiamati a redigere Piani individualizzati e personalizzati d'intervento (PDP) per tutte le categorie di alunni BES in collaborazione con la famiglia e firmati dal D.S., dai docenti e dalla famiglia.

Tali piani riguardano:

- **Disabilità non gravi** (art. 3, co. 1, L. n°104/92: es. forme lievi di autismo, etc): per gli studenti con queste disabilità **non sarà più previsto alcun insegnante di sostegno, ma ogni docente sarà responsabile** del loro percorso didattico;
- **Disturbi Evolutivi Specifici** (ADHD, disnomia, deficit del linguaggio non certificati come DSA, etc.);
- **Difficoltà familiari, linguistiche, socio-economiche-culturali** (es. **studenti stranieri, casi di bullismo**, etc).

Inoltre, il C. di C., qualora non sia presente certificazione clinica o diagnosi, motiverà verbalizzando opportunamente, "le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso".

Per gli alunni BES si allega il protocollo di accoglienza.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi DSA, la nostra scuola, al fine di garantire agli stessi la possibilità di usufruire delle misure educative e didattiche di supporto indicate nella **Legge 170/2010 e relativo Decreto attuativo 12 luglio 2011 con Linee-guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento**, attiva tutte le necessarie iniziative e gli interventi pedagogico-didattici per favorire l'inserimento e il successo scolastico degli alunni con DSA, con percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

Per l'alunno con DSA è necessario:

- creare uno spazio favorevole all'apprendimento;
- creare un percorso didattico personalizzato;
- individuare metodologie didattiche adeguate e flessibili e utilizzare strumenti compensativi; collaborare con gli specialisti e la famiglia (concordare insieme i compiti a casa, le modalità di aiuto, gli strumenti compensativi, le dispense, le interrogazioni, la riduzione dei compiti...).

Si allegano i modelli di PDP personalizzati da adottare in presenza di alunni con DSA o con Bisogni Educativi Speciali.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
- predisporre collegialmente percorsi individualizzati.

Un momento fondamentale dell'iter valutativo è l'analisi della situazione di partenza, che costituisce la base per la programmazione di classe e per l'individualizzazione degli interventi compensativi e di potenziamento.

Momenti fondamentali del processo di valutazione sono:

- l'attenta osservazione e la registrazione di atteggiamenti, comportamenti e interazioni in momenti strutturati e non;
- l'individuazione di indicatori per la rilevazione e la registrazione di competenze;
- il percorso di autovalutazione dell'alunno che, chiamato a riflettere sul proprio percorso di apprendimento (attraverso griglie di autovalutazione proposte, a scelta dei docenti, al termine di attività significative o in momenti particolari del percorso di formazione/apprendimento), **acquisisce maggiore consapevolezza del suo percorso di apprendimento**, dei suoi traguardi, delle sue difficoltà e soprattutto dei suoi successi.

I docenti delle varie aree disciplinari, sulla base dell'art. 3 della legge n.53 del 2003, della legge n.59 del 15 marzo 1997 e DPR n.275 dell'8/03/99, DPR n°122 del 22 giugno 2009 hanno concordato le modalità di organizzazione della valutazione degli apprendimenti acquisiti da ogni alunno, che si compone in:

1. **valutazione iniziale**, fatta all'inizio del processo formativo, per la rilevazione degli atteggiamenti, delle conoscenze e abilità e delle competenze del ragazzo e quindi ha una significa-

tiva valenza diagnostica per rivelare situazioni deficitarie o mettere in luce situazioni di eccellenza.

Strumenti: prove formali (trasversali e disciplinari), fascicolo personale, osservazioni sistematiche, contatti con gli insegnanti precedenti;

2. **valutazione in itinere**: si colloca all'interno delle attività didattiche, verifica con regolare continuità e analicità se ogni alunno consegue gli obiettivi formativi definiti nella progettazione educativo-didattica, in rapporto alla situazione formativa di partenza e perciò è detta anche formativa. Essa è importante perché permette di capire su quali variabili del processo apprenditivo si debba intervenire per agevolare l'apprendimento e rimuovere gli ostacoli.

Strumenti: prove oggettive del tipo vero/falso, scelta multipla, completamenti, collegamenti, prove aperte del tipo interrogazione orale, tema, saggio, questionario a risposte aperte.

3. **valutazione sommativa**, intesa come controllo del raggiungimento degli obiettivi formativi, dei metodi e contenuti proposti e perseguiti, mirante a verificare il grado di corrispondenza tra l'azione educativo-didattica e la situazione cognitiva e metacognitiva dell'alunno; essa ha lo scopo di accertare le competenze degli alunni ovvero la loro capacità di utilizzare le conoscenze e le abilità in modo organico e per risolvere problemi concreti e significativi.

Strumenti: prove per l'accertamento delle competenze, osservazione dei comportamenti.

4. **valutazione finale globale**, conclusiva del percorso annuale e finalizzata a verificare la crescita complessiva dell'alunno e l'efficacia dell'azione educativo-didattica sempre rispetto alla diagnosi iniziale.

Strumenti: dati informativi delle verifiche, osservazioni sistematiche, colloqui con le famiglie, valutazione formativa.

La scheda di valutazione

Criteria per la promozione

A partire dall'anno scolastico 2008/09, l'art 3 del decreto legge 1° settembre 2008 n. 137 (riforma Gelmini), in materia di valutazione del rendimento scolastico degli studenti della scuola secondaria di primo grado, introduce la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni; la certificazione delle competenze acquisite dagli stessi è numerica, espressa in decimi.

- **Sono ammessi alla classe successiva** gli studenti che in sede di scrutinio finale conseguono **un voto di comportamento e una votazione in tutte le discipline non inferiore ai sei decimi** (D.P.R. n.122/09 art.4).
- **Sono ammessi alla classe successiva** gli studenti che effettuano un numero di **assenze inferiore ai tre quarti dell'orario personalizzato**. E' possibile, solo in casi eccezionali, derogare al limite suddetto per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati" (D.P.R. n.122/09 art.14).

Le deroghe al limite massimo di assenze sono le seguenti:

- assenze per malattia, pari o superiori a 5 giorni, giustificate con certificato medico;
- assenze per gravi ragioni di famiglia e/o di salute debitamente motivate.
- **Non sono ammessi alla classe successiva** gli studenti che riportano **insufficienze gravi nelle discipline**. Un tale profilo scolastico, infatti, configura conoscenza, capacità e competenze del tutto inadeguate agli obiettivi di apprendimento previsti per la prosecuzione alla classe successiva.

SCHEMA RIASSUNTIVO PER LA VALUTAZIONE

Criteri generali:

voto	descrittori		
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
4	I contenuti sono appresi in modo confuso, frammentario e lacunoso.	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi. Espone in modo confuso.	Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni. Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
5	I contenuti sono appresi in modo limitato e parziale.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso. Anche se guidato, non espone con chiarezza.	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni. Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici. Si esprime in modo incerto e poco appropriato.
6	I contenuti sono appresi in modo superficiale e/o meccanico. La conoscenza è essenziale.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. Necessita di guida nell'esposizione.	Comprende superficialmente testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in contesti semplici. Opera semplici sintesi. Si esprime in modo comprensibile, a volte con poca precisione.
7	I contenuti sono appresi in modo abbastanza completo e ordinato, ma l'approfondimento si limita solo ad alcuni argomenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Espone in modo semplice, ma chiaro.	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto. Espone con ordine e si esprime in modo chiaro.
8	I contenuti sono appresi in modo completo, ordinato e sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole e corretto. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato.	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto, per cui effettua collegamenti interdisciplinari. Si esprime con proprietà e scioltezza.
9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro. Si esprime con un linguaggio ricco e vivace.
10	I contenuti sono appresi in modo completo e sicuro, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti.	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze e abilità interdisciplinari. Si esprime con un linguaggio ricco, vivace e creativo.

Valutazione del comportamento degli studenti

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

(In osservanza del D.L. n137 del 1/09/2008 e del D.M. n.5 del 16/01/2009)

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'anno scolastico 2008-2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente. La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

In base all'art.3 comma 2 del D.M. n5 del 16 gennaio 09, la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico tenendo conto dei progressi e dei miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Il voto relativo al comportamento viene attribuito dall'intero C.d.c. in base ai seguenti indicatori:

- acquisizione e rispetto dei valori della cittadinanza e della convivenza civile, nonché delle norme del Regolamento d'Istituto nell'esercizio dei diritti e dei doveri;
- rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente;
- collaborazione con i docenti e con i compagni in termini di partecipazione e solidarietà.

Si acclude scheda riguardante i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento deliberata dal collegio dei docenti.

SCHEMA RIASSUNTIVO PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento viene valutato facendo riferimento agli indicatori inseriti nel Regolamento d'Istituto:

- Frequenza
- Attenzione, disponibilità, partecipazione alle attività didattiche proposte
- Impegno
- Rispetto delle persone
- Rispetto dell'ambiente

VOTO (In decimi)	CRITERI DA UTILIZZARE
10	Quando gli indicatori sono espressi al massimo livello e si evidenzia frequenza assidua, partecipazione coinvolgente e impegno approfondito nel pieno rispetto delle regole condivise.
9	Quando si evidenzia un rispetto pienamente soddisfacente degli indicatori con frequenza regolare, partecipazione attiva e impegno puntuale nel pieno rispetto delle regole condivise.
8	Quando si evidenzia un rispetto soddisfacente degli indicatori in presenza di frequenza, partecipazione ed impegno costanti nel rispetto delle regole condivise.
7	In presenza di irregolarità nella frequenza (ritardi nell'entrata e nella giustificazione delle assenze), partecipazione superficiale e discontinuità nell'adempimento dei propri doveri.
6	Quando la frequenza, la partecipazione e l'impegno sono scarsi e si evidenziano atteggiamenti poco rispettosi dell'ambiente e/o non sempre corretti verso compagni, insegnanti e personale scolastico, note disciplinari che rilevino comportamenti comunque non lesivi della dignità altrui.
5	In presenza di mancata frequenza, totale disinteresse per la vita scolastica e di note e/o provvedimenti disciplinari a seguito di comportamenti lesivi della dignità altrui o di atti di vandalismo.

La valutazione esterna e di sistema

Il decreto Lgs. n°59 del 19/2/2004, rendendo obbligatoria l'azione di valutazione del sistema scolastico e degli apprendimenti, ha assegnato la gestione all'I.N.VAL.SI. La scuola, pertanto, sarà coinvolta nelle procedure di valutazione degli apprendimenti degli alunni (prova ministeriale per la classe terza all'Esame di Stato).

Monitoraggio

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione al problema della valutazione non più solamente riferita agli alunni ma al sistema scolastico ed in particolare a quegli aspetti didattico organizzativi che delineano il profilo dell'istituto e mettono in luce i processi prima ancora dei risultati.

La valutazione interna o d'istituto, lungi dall'intaccare il principio dei Piani di Studio Personalizzati, è uno strumento efficace e un passaggio importante "del processo di gestione strategica della scuola che si realizza attraverso la definizione di obiettivi e di strategie, i cui risultati sono continuamente verificati in funzione della definizione di nuovi obiettivi" (Strumenti per l'autovalutazione di Istituto, Trento, novembre 2004). E' necessario, dunque, stabilire degli obiettivi di sviluppo della scuola, da definire in termini "operativi, ovvero quantificabili e misurabili", in modo che si possa verificare se sono stati raggiunti o meno.

Nel nostro istituto la valutazione mira a verificare l'efficacia dell'intero progetto educativo presentato nel POF attraverso indicatori che vanno a individuare i punti di criticità che diventano strumenti di riflessione per procedere agli adeguamenti necessari per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta formativa.

In particolare attraverso "schede consuntivo" destinate a insegnanti, genitori e alunni vengono presi in considerazione, per la valutazione dei singoli progetti, i seguenti indicatori:

- il livello di coinvolgimento degli alunni e degli insegnanti
- la ricaduta a livello di singolo alunno, classe e istituto
- l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze da parte degli alunni
- il livello d'innovazione metodologica
- il riscontro e la ricaduta sulle famiglie

La valutazione e il monitoraggio dell'organizzazione didattica e della sua efficacia, è attuata dal Collegio dei Docenti, attraverso l'attività degli incaricati di Funzione Strumentale, dei Collaboratori e dei docenti impegnati in commissioni di lavoro.

La **Funzione strumentale** preposta per questa Area svolge il ruolo di coordinatore dell'attività della Commissione di autovalutazione designata dal Collegio dei Docenti con il compito di individuare i criteri di valutazione e misurazione comuni al fine di rendere più omogeneo il processo valutativo.

VALUTAZIONE DEI PROGETTI

L'autovalutazione dei progetti di istituto avverrà sulla base dei seguenti indicatori:

innalzamento del livello di istruzione con conseguente diminuzione dei fenomeni di ripetenza e di abbandono;

congruenza tra obiettivi proposti ed esiti conseguiti;

capacità di operare scelte consapevoli finalizzate concretamente alla crescita formativa nella definizione del proprio percorso educativo;

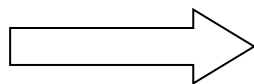
promozione di una cultura della responsabilità individuale e collegiale;

ricerca di competenze e modalità accurate di controllo;

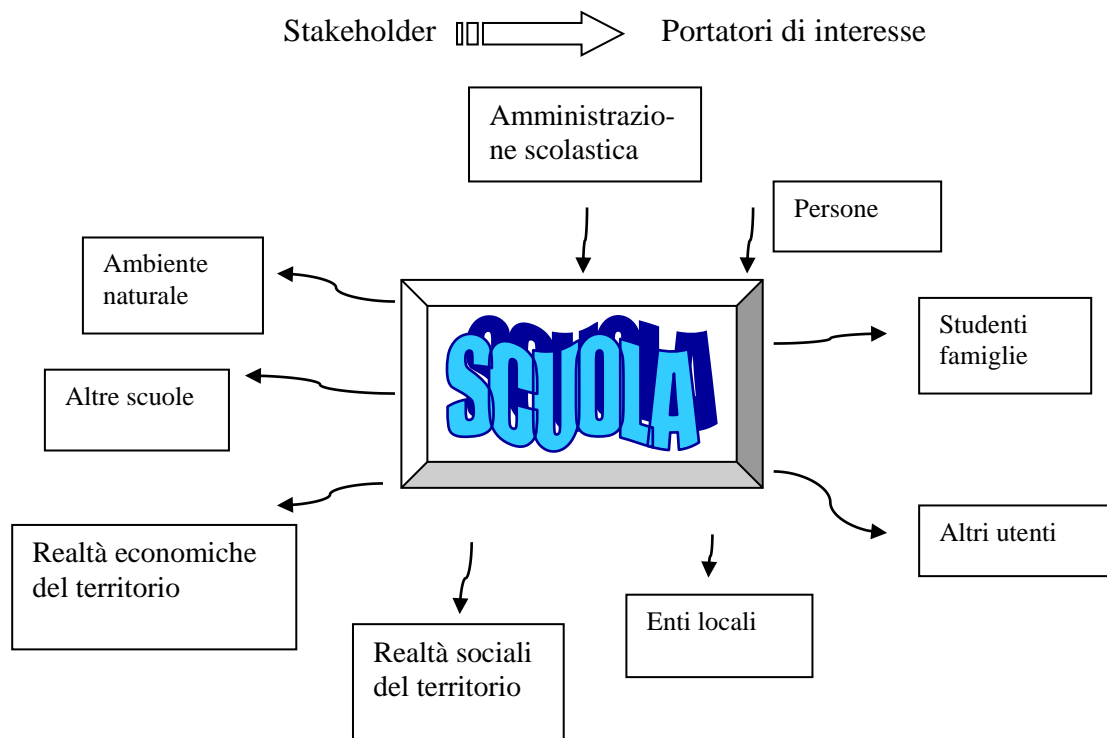
esigenza di documentazione delle esperienze didattiche e progettuali;

sostegno alle attività incluse nel P.O.F. tramite la pratica della valutazione non solo delle singole attività ma dell'intero sistema scuola.

Bilancio sociale



accountability sull'operato della nostra organizzazione



- Risorse/input: destinate ed utilizzate
- Attività e progetti realizzati
- Risultati ottenuti/output
- Esito esami di Stato
- Esiti risultati a distanza
- Effetti determinati rispetto al "benessere" dei suoi stakeholder

CONTINUITA' EDUCATIVA

La Scuola secondaria di 1° "Gen. E. Baldassarre" attua le finalità educative istituzionali attraverso la sinergia delle competenze professionali del personale docente, delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, rendendosi disponibile a collaborare con ogni risorsa presente sul territorio nell'ottica della continuità orizzontale e verticale.

CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA: si attua con tutte le scuole primarie di Trani

Iniziative programmate:

Nell'ambito della Continuità, la scuola attua una serie di iniziative come:

- riunioni con i genitori delle classi quinte per presentare finalità, competenze da raggiungere ed organizzazione della scuola secondaria di primo grado;
- visite degli alunni delle classi quinte alle strutture scolastiche, nel corso dell'anno, allo scopo di prendere contatto con gli ambienti e con le attività che vi si svolgono;
- coinvolgimento degli alunni delle classi terminali della scuola primaria in attività significative, organizzate nell'ambito di alcuni progetti;
- Open Day.

Sono state predisposte le seguenti attività:

- ❖ Què sabe sobre Espana y el espanol?
- ❖ On joue avec le français
- ❖ Laboratorio di scienze per la scuola primaria
- ❖ Do-Re-Mi-Fa...cciamo un coro
- ❖ Il gioco...per imparare a fare squadra
- ❖ Suona il flauto
- ❖ Lezione- concerto
- ❖ Labo Anglo-Francais
- ❖ Atelier des maths
- ❖ Mani in gioco
- ❖ Sing and act with musical Cinderella
- ❖ La magia del Natale
- ❖ La ciotola di cartoncino
- ❖ Laboratorio di informatica

CONTINUITÀ CON LA SCUOLA SUPERIORE: si attua con tutte le scuole superiori di Trani.

Iniziative programmate:

- ✿ incontri con i docenti delle Scuole Superiori per l'individuazione dei bisogni degli allievi;
- ✿ unità di apprendimento sulle problematiche dell'Orientamento;
- ✿ consigli di Classe per la comunicazione del consiglio orientativo;
- ✿ incontri con i genitori;
- ✿ sportelli informativi;
- ✿ incontro di raccordo con i docenti delle Scuole Superiori per la continuità didattica;
- ✿ stage degli alunni interessati presso le Scuole Superiori;
- ✿ apertura a tutte le iniziative e attività che verranno proposte.

CONTRATTO FORMATIVO

Ogni Consiglio di Classe, riunito nelle tre componenti, docenti e genitori, stabilisce un patto formativo con i propri alunni e con le loro famiglie, sulla base dei seguenti obiettivi:

- assicurare pari opportunità di formazione
- innalzare i livelli di apprendimento
- integrare collegialità e individualizzazione dell'insegnamento
- assicurare la partecipazione democratica e paritaria di tutte le componenti del C. di C. nella sua forma allargata
- responsabilizzare tutte le parti del C. di C. nella loro specifica funzione
- assicurare la trasparenza, la disponibilità e la chiarezza dell'interazione necessaria per realizzare tali obiettivi.

Nel pieno rispetto dei principi della chiarezza, della trasparenza e della responsabilità, ai genitori vengono indicati criteri, metodi, obiettivi e finalità dell'azione educativa, dando vita ad un patto condiviso e consapevole. Il coordinatore di classe darà poi successiva comunicazione agli alunni di quanto sottoscritto e concordato con i genitori.

Il contratto formativo, espressione della scuola dell'autonomia ed elaborato in coerenza con gli obiettivi che caratterizzano il POF, è la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola.

Viene stipulato tra la scuola, gli studenti e le famiglie e comporta da parte dei contraenti un impegno di corresponsabilità.

Regola la relazione tra *i contraenti* delineandone, in linea di massima, i doveri e i diritti.

E' rivedibile e negoziabile in base alle esigenze che emergono.

Articolazione del contratto	
Parti fisse	Parti negoziabili
Diritti e doveri degli attori del contratto: Docenti, Alunni, Genitori.	Accoglienza Rapporti con le famiglie Laboratori Progetti Visite guidate Viaggi d'istruzione

Diritti e doveri

Lo studente ha diritto a:

Il docente si impegna a:

Il genitore ha diritto a:

- una formazione culturale e umana, che ne rispetti e valorizzi l'identità e garantisca l'esercizio pieno del diritto di cittadinanza	- fornire una formazione qualificata, aperta alla pluralità di idee - chiarire la propria metodologia didattica	- conoscere l'offerta formativa, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condizionate
---	--	--

<ul style="list-style-type: none"> - ad essere informato sulle decisioni e norme della vita scolastica, per partecipare in modo attivo e responsabile 	<ul style="list-style-type: none"> - offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona - rispettare il Regolamento d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - ad essere informato sul regolamento che caratterizza la vita della scuola, per partecipare attivamente agli organismi collegiali e controllare le comunicazioni provenienti dalla scuola
<ul style="list-style-type: none"> - ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> - garantire la massima trasparenza e celerità nelle valutazioni delle verifiche scritte e orali - illustrare le griglie di verifica e valutazione, fornendo chiarimenti sugli indicatori prescelti - effettuare verifiche su contenuti afferenti la propria programmazione - informare con adeguato anticipo i tempi delle prove di verifica - far visionare i compiti in classe corretti entro un tempo ragionevole (max 15 gg.) 	<ul style="list-style-type: none"> - ad una tempestiva informazione su tutto quanto concerne l'attività del proprio figlio

Lo studente si impegna a:	Il docente ha diritto:	Il genitore si impegna a:
<ul style="list-style-type: none"> - frequentare i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio, rispettando la puntualità nell'orario scolastico e nella consegna dei compiti 	<ul style="list-style-type: none"> - alla libertà di insegnamento, delle scelte metodologiche, adempiendo ai propri obblighi con diligenza e imparzialità 	<ul style="list-style-type: none"> - interessarsi al lavoro dei figli e sostenerne la motivazione allo studio, favorendo un'assidua frequenza
<ul style="list-style-type: none"> - rispettare il capo d'istituto, i docenti e tutto il personale della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - al rispetto come mediatore di cultura 	<ul style="list-style-type: none"> - rispettare la dignità professionale e le competenze del docente
<ul style="list-style-type: none"> - utilizzare correttamente le strutture della scuola, impegnandosi a non arrecare danni 	<ul style="list-style-type: none"> - al rispetto delle regole di una convivenza democratica, come migliore garanzia per l'efficacia ed efficienza dell'attività didattico-formativa 	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare l'istituzione scolastica e responsabilizzare i propri figli

Trani ,.....

Gli alunni

I docenti

I genitori

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Parte III: Scelte organizzative e gestionali

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

La scuola secondaria di 1° grado contribuisce alla realizzazione del Profilo educativo, culturale e professionale previsto per lo studente a conclusione del Primo Ciclo, collocando i Piani di Studio Personalizzati all'interno del Piano dell'Offerta Formativa. In ottemperanza al regolamento recante la "revisione dell'aspetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto legge 25 giugno 2008 n° 112, convertito con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n°133" e approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 27 febbraio 2009 e ai sensi dell'art. 5-scuola secondaria di primo grado, comma 1 e comma 5, l'orario annuale obbligatorio delle lezioni della scuola secondaria di primo grado è fissato in 990 ore, corrispondenti a 29 ore settimanali più 33 ore annuali di **Approfondimento** in materie letterarie (art. 1 della legge 169/2008) da impartire nell'ambito del monte ore delle aree storico-geografica e storico-sociale strutturate nell'orario curriculare per tutte le classi prime, seconde e terze. L'insegnamento della lingua latina viene svolto, in tutte le classi, nell'ambito delle Materie letterarie come approfondimento della grammatica e dell'analisi logica e come studio della civiltà latina, pertanto non avrà valutazione distinta.

La scelta del modello di orario è fondato su alcuni criteri:

- Valorizzare la continuità didattica;
- Ottimizzare le disponibilità professionali dei docenti in servizio;
- Rispondere ai bisogni emergenti del territorio;
- Rispettare le scelte delle famiglie;
- Valorizzare gli interessi, le attitudini, le inclinazioni;
- Favorire lo sviluppo di competenze chiare e solide.

Orario delle lezioni:



30 ore settimanali (della durata di 60 minuti ciascuna ora) suddivise in 5 ore al giorno, dalle ore 8,15 alle ore 13,15.

TABELLA ORARIO SETTIMANALE

Materia di insegnamento	Ore settimanali	
Italiano	6	OBBLIGATORIE
Storia	2	
Geografia	1	
Approfondimento in materie letterarie	1	
Matematica	4	
Scienze	2	
Tecnologia	2	
Inglese	3	
2 ^a Lingua (spagnolo o francese)	2	
Arte e immagine	2	
Musica	2	
Educazione fisica	2	
Religione o materia facoltativa opzionale	1	
Tot. (obbligatorie)	30	

Il calendario scolastico

Il calendario scolastico 2015-2016 comprenderà 203 giorni e si articolerà nel seguente modo:

- inizio attività didattica 11 settembre 2015
- termine attività didattica 8 giugno 2016
- vacanze natalizie: dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016
- vacanze pasquali: dal 24 marzo al 29 aprile 2016
- adattamento al calendario regionale: vacanze di carnevale: 8 e 9 febbraio 2016, 30 marzo e 2 maggio 2016.
- Ponti: 2 novembre e 7 dicembre.
- festività nazionali: tutte le domeniche; 1° novembre, festa di tutti i Santi; 8 dicembre, festa dell'Immacolata; 25 aprile, anniversario della Liberazione; 1° maggio, festa del Lavoro; 2 giugno, festa nazionale della Repubblica.

Comunicazione scuola famiglia

La scuola e la famiglia, ciascuna con le proprie funzioni e competenze, interagiscono nella costruzione del profilo educativo e culturale in uscita del ragazzo, mirando a rendere reciprocamente efficaci ed incisivi gli interventi.

Gli incontri con i genitori sono fondati su una fattiva collaborazione e condivisione di valori e scelte, nel rispetto reciproco delle competenze.

Fondamentale per la realizzazione di questo Progetto di Educazione e Formazione è la Comunicazione interattiva tra le parti, secondo le seguenti modalità e con i seguenti strumenti:

incontro dei genitori con il coordinatore ed il segretario della classe del/la proprio/a figlio/a, nella prima assemblea di ogni anno scolastico che si tiene tra fine ottobre e inizio novembre, per la comunicazione degli obiettivi educativi generali e specifici dell'indirizzo curricolare; per la conoscenza delle competenze ed abilità cognitive irrinunciabili da acquisire da parte degli alunni, nonché per l'anticipazione dei contenuti basilari del Contratto formativo, da concordarsi con genitori e studenti;

partecipazione della rappresentanza genitoriale e della componente docente negli Organi Collegiali (Consiglio d'Istituto e Consiglio di Classe); in particolare con scambio di informazioni, nelle riunioni dei C.d.C., sull'andamento didattico- disciplinare delle scolaresche, sui livelli di attuazione della Programmazione didattica generale e del Contratto Formativo, nonché sulle modalità di verifica/monitoraggio dello stesso;

ricevimenti generali interquadrimestrali - uno a dicembre, l'altro ad aprile - tali da consentire, tramite la modalità del colloquio, una collaborazione più circostanziata e proficua tra docenti e genitori;

ricevimento da parte dei singoli docenti in un'ora settimanale stabilita da novembre sino ad aprile, per le prime due settimane di ogni mese, per informazioni e comunicazioni sull'andamento didattico-disciplinare e scolastico degli alunni;

interazione con il docente Coordinatore di Classe, previo appuntamento sollecitato dai docenti o dai genitori, per notizie riguardanti l'alunno;

possibilità di accesso al Registro generale delle presenze - per la sola parte che riguardi il proprio figlio - per una verifica della frequenza scolastica (assenze e/o entrate posticipate e/o uscite anticipate, ritardi);

comunicazione scritta alle famiglie dopo gli scrutini finali, che illustri l'esito negativo dello scrutinio;

convocazione dei genitori nei casi di problematiche relative a situazioni disciplinari e/o in caso di profitto negativo, a cura del Consiglio di Classe o di un singolo docente, che ne ravvisi la necessità;

convocazione dei genitori, ogni qualvolta se ne ravveda la necessità, in Consigli di Classe allargati o in riunioni plenarie dal Dirigente Scolastico;

consultazione del Sito web dell'Istituto all'indirizzo: www.scuolamediabaldassarre.gov.it, nell'ottica di favorire ulteriormente la comunicazione con le famiglie e con le altre istituzioni ed agenzie che operano con la scuola.

LE ATTIVITA'



Nel Progetto di Istituto per ciascuna attività sono formulati obiettivi e metodi, in modo analitico e coerente con le finalità generali della scuola; i singoli Consigli scelgono le attività da svolgere, integrandole organicamente nei piani di lavoro, in vista del conseguimento degli obiettivi specifici di ciascuna classe.

Tutte le attività sono inserite in una progettazione organica, coerente, rispettosa del diritto allo studio e della libertà di insegnamento e sono funzionali al conseguimento degli obiettivi educativi e didattici.

Le attività sono distinte in:

- **Attività fondamentali:** svolte in orario curricolare
- **Attività aggiuntive:** svolte in orario extra-curricolare sulla base delle scelte degli alunni e delle famiglie e dei suggerimenti dei docenti anche in relazione alle risorse economiche disponibili.

Inoltre la scuola è disponibile a partecipare a concorsi o progetti innovativi proposti da enti esterni.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

- Accoglienza
- Visite guidate e viaggi d'istruzione
- Progetto continuità con la Scuola primaria e orientamento
- Open Day (Scuola Aperta)
- Partecipazione a mostre, concorsi, spettacoli e laboratori in itinere che avranno valenza didattica notevole per gli allievi
- Partecipazione ad eventuali attività e progetti presentati dal Comune di Trani
- Learning is a pleasure
- ¡Aprender es fácil y divertido!
- Apprendre et s'amuser
- Promozione dell'eccellenza Pet Perfect
- Certificazione in Lingua Spagnola. Dele A2/B1
- Certificazione in Lingua Inglese Cambridge English: Key (Ket) A2
- Certificazione in Lingua Francese: Delf Scolaire - Livello A2
- Il Teatro in L2
- Insegnare è elevare Progetto di Kundalini Yoga
- Allearsi con l'ambiente: responsabilità, solidarietà, cura
- Coding for kids
- In... dipendente... mente
- Progetto lettura
- Progetto curricolare per l'inclusione: Laboratorio in festa
- Progetto curricolare per l'inclusione: Il mio giardino
- Progetto curricolare per l'autonomia sociale: Alla scoperta della mia città
- Anime di carta (giornata della memoria) Proposta teatrale
- L'amico ritrovato
- La libertà oltre il bosco dei faggi
- Olimpiadi del Problem Solving
- Rally matematico transalpino

- Blogghiamo
- Pronto Soccorso Psicologico
- I giochi matematici del Pristem 2015-2016 (Università Bocconi Milano)
- Progetto bullismo
- Incontri di sostegno alla genitorialità
- Giochi sportivi
- La Repubblica@Scuola. Il giornalino di istituto, le lezioni di Repubblica, il giornale digitale, il campionato degli studenti
- A scuola con AVIS. Ed. alla Salute, Solidarietà e convivenza civile
- Tastiera con impostazione pianistica
- Flauto traverso - musica d'insieme
- Progetto chitarra
- Sperimentazione CLIL
- I Giochi delle Scienze Sperimentali 2016

RISORSE FINANZIARIE



La scuola ha a disposizione le seguenti risorse finanziarie:

- fondo dell'istituzione scolastica;
- finanziamento per progetti speciali Legge 440/97;
- finanziamento M.I.U.R. per il funzionamento amministrativo didattico;
- finanziamento per l'ampliamento dell'offerta formativa per le iniziative volte a promuovere e a supportare la riforma degli ordinamenti scolastici di cui al D.l.vo 19 febbraio 2004 n. 59 (legge 440/97);
- finanziamento per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e personale ata;
- finanziamento ente locale per "spese varie d'ufficio" (legge 23/96);
- finanziamento regionale "Diritto allo Studio";
- altre entrate - contributo volontario dei genitori all'atto dell'iscrizione per assicurazione anno scolastico 2014-15;
- contributo volontario dei genitori per le visite e i viaggi d'istruzione;

Tali risorse sono usate per:

- supplenti con contratto a tempo determinato;
- ore aggiuntive di insegnamento per l'ampliamento dell'Offerta Formativa;
- esperti esterni in attività dirette a tutta la scuola;
- progettazione;
- acquisto di materiali didattici;
- attività aggiuntive non di insegnamento;
- personale ATA in attività aggiuntive per la realizzazione di tutte le attività in orario extra-scolastico.

PIANO PER L'AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI



L'insegnamento è una professione dinamica per la quale sono necessari costanti approfondimenti metodologici e culturali.

L'aggiornamento è quindi un diritto e una necessità, soprattutto in un momento innovativo della scuola come quello attuale, caratterizzato dalle prospettive dell'autonomia, dell'innalzamento dell'obbligo scolastico e del riordino dei cicli.

In questo contesto risultano essenziali:

- Partecipazione libera a corsi di aggiornamento fuori sede attuati da Enti riconosciuti.
- Autoaggiornamento.
- Corsi di aggiornamento e formazione con docenti esterni sulle metodologie innovative e sui BES.

CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei servizi, intesa come documento - base, consta di una premessa dedicata ai Principi fondamentali e delle seguenti cinque parti:

- **Parte I** - Area didattica.
- **Parte II** - Servizi amministrativi.
- **Parte III** - Condizioni ambientali della Scuola.
- **Parte IV** - Procedura dei reclami e valutazione del servizio.
- **Parte V** - Attuazione.

Premessa

La Scuola secondaria di 1° "Gen. Ettore Baldassarre" considera finalità generali del proprio operare pedagogico i principi di cui agli artt. 3, 21, 33, 34 della Costituzione italiana:

Art. 3	Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico-sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
Art. 21	Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione...Omissis.
Art. 33	L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento...Omissis.
Art. 34	La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi...Omissis.

Con la seguente Carta dei servizi la Scuola, inoltre, fa propri i principi fondamentali riportati nel dispositivo ministeriale "**uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza ed integrazione, diritto di scelta, partecipazione, libertà di insegnamento e di aggiornamento del personale**", garantendone la concreta attuazione con le disposizioni dei successivi capitoli.

PRINCIPI FONDAMENTALI

A) UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITA':

La pari opportunità formativa verrà garantita attraverso l'adozione di:

criteri collegiali nell'assegnazione degli alunni alle classi, criteri che tengano conto delle esigenze economiche ed organizzative degli alunni e delle loro famiglie, ma anche della necessità pedagogica di favorire il massimo di socializzazione possibile tra sessi e di integrazione culturale fra studenti di religione, lingua, razza, etnia diverse;

iniziative didattiche curricolari (*modifiche ed integrazione dei programmi - art. 2 D.P.R.419/74*) funzionali alla conoscenza di storia e cultura dei Paesi di provenienza degli studenti non italiani;

soluzioni organizzative dell'orario delle lezioni in grado di contemperare le esigenze di studenti di religione diversa da quella cattolica;

provvedimenti atti a garantire la piena offerta formativa con fornitura gratuita di strumenti e materiali didattici, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della scuola, agli studenti di condizioni socio-economiche disagiate;

collaborazione con ASL ed Enti Locali nel rispetto della legge 104/92, allo scopo di garantire eventuale assistenza a soggetti in difficoltà, assistenza ed integrazione ad alunni in situazione di handicap psico-fisici;

provvedimenti atti ad eliminare eventuali barriere architettoniche per alunni portatori di handicap fisico.

B) REGOLARITA' DEL SERVIZIO:

In presenza di conflitti sindacali o di agitazioni studentesche, oltre al rispetto delle norme di legge e contrattuali, la Scuola si impegna a garantire:

- ampia e tempestiva informazione alle famiglie attraverso l'utilizzazione dei diversi canali (*albo della Scuola, sito web, diario dello studente*) sulle modalità e sui tempi dell'agitazione;
- il Capo d'Istituto è autorizzato a disporre la presenza a scuola di tutto il personale docente, non scioperante, in servizio in quel giorno, in modo da organizzare il servizio scolastico nel rispetto del numero di ore previsto per ogni singolo insegnamento, sì da garantire i servizi essenziali di custodia e vigilanza, specie in presenza di soggetti non autonomi per età o condizione psico-fisica;
- presenza attiva e vigilanza di tutti gli operatori della Scuola in rapporto all'orario di lavoro ed alle mansioni dei singoli dipendenti;

C) ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE:

La scuola garantisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori attraverso:

- iniziative atte a far conoscere strutture, forme organizzative, regolamento d'istituto, piano dell'offerta formativa a tutti gli alunni nuovi iscritti entro la prima decade dell'anno scolastico, anche attraverso la collaborazione degli alunni delle ultime classi;
- iniziative atte a conoscere gli alunni nuovi iscritti attraverso test e questionari per impostare una corretta programmazione annuale educativa e didattica;
- la consegna, a richiesta e dietro rimborso del costo di duplicazione, di copia del POF, della Carta dei servizi e del Regolamento interno;
- l'organizzazione, entro i primi due mesi di lezione, di un incontro tra i genitori degli alunni nuovi iscritti e i docenti del Consiglio di Classe per una prima reciproca conoscenza;
- le iniziative di aggiornamento degli operatori, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, comunque su quei temi che il Collegio dei Docenti avrà individuato come prioritari;
- soluzioni organizzative e mezzi atti a garantire pari opportunità formative a tutti gli studenti; in particolare si selezionano, in applicazione dell'autonomia, strumenti e condizioni organizzative opportune (vedi POF).

D) DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA:

La Scuola "Gen. Ettore Baldassarre" garantisce:

- l'iscrizione a tutti coloro che ne facciano richiesta, nell'ambito della oggettiva ricettività e si impegna a prevenire e controllare l'evasione scolastica e la dispersione scolastica;
- la facoltà degli alunni di iscriversi presso questa Scuola scegliendo fra le seguenti opzioni: seconda lingua comunitaria (**francese, spagnolo**);
- la realizzazione di iniziative, anche in collaborazione con soggetti esterni (*Enti locali, associazioni di volontariato, équipes socio-psico-pedagogiche*) tendenti a far conoscere la propria offerta formativa presso quelle famiglie i cui figli hanno abbandonato l'attività scolastica;
- forme di monitoraggio nei confronti dei propri iscritti (*specie nei primi mesi di attività*) tendenti ad orientare, recuperare, integrare quanti incontrano difficoltà cognitive o di socializzazione e conseguenti strategie didattiche "mirate" a cura dei Consigli di Classe.

E) PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA:

Condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione sociale della Scuola è la trasparenza nei rapporti interni amministrativi e in quelli con l'utenza che sono garantiti con modalità coerenti ai valori di cui all'art. 21 della Costituzione.

Verranno dunque assicurati:

- consultazioni di genitori con potere di proposta e anche con specifiche assemblee di classe e di istituto sulla Carta dei servizi, sul Regolamento di Istituto e sulla Progettazione educativo - didattica;

- incontri tra i componenti del gruppo di lavoro per l'inclusione e la disabilità per la progettazione e la verifica degli interventi di istituto a favore degli alunni diversamente abili (*art. 15 legge 104/92*);
- una bacheca generale di Istituto ove saranno mantenuti affissi in via permanente una copia del POF, le modalità di utilizzazione degli spazi interni, il piano di evacuazione in caso di calamità; saranno mantenuti affissi, per almeno 10 giorni, le delibere di interesse comune del Consiglio di Istituto nonché i servizi offerti alla Scuola da soggetti esterni (*iniziative sportive, teatrali, culturali, ecc.*);
- una bacheca del personale A.T.A. contenente in via permanente l'organigramma delle mansioni, gli ordini di servizio, le turnazioni, le attività di manutenzione, gli incarichi speciali (*assistenza ai diversamente abili, accompagnamento delle classi alla palestra e viceversa, servizi esterni della Scuola*);
- una bacheca del personale docente contenente l'organigramma dei coordinatori didattici, di biblioteca, dei responsabili dei laboratori e della palestra; l'elenco del personale docente con la materia insegnata, l'orario di servizio, quello delle lezioni, l'orario di ricevimento dei singoli docenti;
- una bacheca sindacale per tutti i dipendenti.

L'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti dalla Scuola sono garantiti nella misura in cui si attiva la citata partecipazione, con riferimento anche alla possibilità di avviare e sviluppare attività culturali, sociali, professionali, sportive, artistiche ed extra-scolastiche certamente complementari alla migliore formazione dello studente, come futuro cittadino e futuro operatore. Ad ogni buon conto e compatibilmente con l'esistente, la Scuola garantisce la massima possibile efficacia dell'offerta formativa attraverso l'impegno quotidiano e la disponibilità del personale scolastico, cercando eventualmente di introdurre criteri di flessibilità nell'organizzazione dei servizi.

F) LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

- ✿ La libertà di insegnamento si realizza nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni;
- ✿ l'esercizio della libertà d'insegnamento si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata dalle teorie psico - pedagogiche, dalle strategie didattiche, dalle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale con gli altri operatori;
- ✿ l'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'Amministrazione che assicura interventi organici e regolari. L'aggiornamento è un diritto-dovere che permette al docente non solo di adeguare le proprie conoscenze, ma anche di acquisire gli strumenti necessari per affrontare con competenza i propri compiti.

Il piano della Scuola Media "Gen. E. Baldassarre" per le attività di formazione e aggiornamento, destinato al personale docente viene deliberato dal Collegio dei docenti (*nel rispetto della data prefissata da U.S.P.*), tenendo conto, oltre che dei contenuti della direttiva del Ministro e dei progetti autonomamente elaborati, della complessiva offerta formativa formulata dall'Amministrazione, nelle sue diverse articolazioni, dagli I.R.R.E., dalle Università, dalle associazioni professionali, dagli

enti culturali e scientifici e preventivamente portate a conoscenza del Collegio dei docenti (art.28 C.C.N.L. 4 agosto 1995).

La scuola, aperta a una forma di organizzazione scolastica che contempra un rinnovamento più ampio basato su un modulo orario unico per tutti gli alunni (*che possa offrire percorsi formativi individualizzati e diversificati*), attiverà iniziative di formazione e di aggiornamento sulla cultura dell'autonomia per tutte le componenti scolastiche e accederà a centri di documentazione istituiti dal Ufficio Scolastico Provinciale e dagli I.R.R.E., anche tramite collegamenti in Internet.

AREA DIDATTICA



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PROGETTAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA

Il C.N.P.I. afferma: **"La Scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione dei seguenti documenti, allegati alla Carta dei Servizi, della quale sono parte integrante"**:

Piano dell'Offerta Formativa deliberato dal Collegio dei Docenti il: 27 Ottobre 2015

Piano dell'Offerta Formativa deliberato dal Consiglio di Istituto il: 11 Novembre 2015

Copia depositata presso la Presidenza: 23 Novembre 2015

Duplicazione presso la Segreteria: 23 Novembre 2015

Regolamento d'Istituto, Curricolo verticale, PDP e Protocollo di accoglienza allegati al Piano dell'Offerta Formativa.

SICUREZZA NELLA SCUOLA - PREVENZIONE RISCHI

PIANO DI PREVENZIONE RISCHI IN AMBITO SCOLASTICO

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Dirigente Scolastico ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, elabora il Documento di valutazione dei rischi come da Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008, sì da prevenire, fronteggiare ed evitare pericoli che possano danneggiare la salute personale e quella della comunità scolastica, avendo particolare cura di cautelare l'intera comunità, sollecitando e vigilando affinché tutti gli operatori scolastici educino alla prevenzione di tutte le possibili "situazioni a rischio" in ambiente scolastico ed alimentino la cultura della sicurezza.

PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Come suggerito dal C.N.P.I., in un ambito educativo e formativo quale quello scolastico occorre "puntare essenzialmente sulla cultura della partecipazione e della corresponsabilità, anziché su quella dei reclami individuali".

Qualora essi fossero presentati, **la scuola garantisce forme di tutela celeri e semplificate:**

- ✿ i reclami devono essere scritti, prodotti in formato cartaceo o digitale e presentati in originale entro il termine di 48 ore o inviati tramite peo o pec;
- ✿ tutti i reclami devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente (gli anonimi non sono presi in considerazione);
- ✿ i reclami devono essere rivolti al Dirigente Scolastico.

Per quanto riguarda la valutazione del servizio, in considerazione della peculiarità educativo-formativa della scuola ed in mancanza di un sistema di valutazione nazionale, la Scuola secondaria di 1° "E. Baldassarre", proponendosi l'obiettivo del miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico, eseguirà un monitoraggio dei fattori di qualità. Si è insediato un apposito comitato tecnico per predisporre dei questionari che consentiranno l'acquisizione di giudizi, consapevoli e ponderati, espressi dalle diverse componenti scolastiche sugli aspetti organizzativi, didattici e amministrativi del servizio scolastico offerto, con esclusione di giudizi espressi su singole persone.

Sarà, inoltre, necessario prevedere la revisione della Carta dei Servizi con adeguamenti, integrazioni o modifiche sia "in presenza di variate condizioni relative alle risorse disponibili" (*economico-finanziarie, di personale e di strutture*), sia in relazione a variate situazioni organizzative, o non tenute presenti nel momento della sua iniziale stesura.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI RILEVANTI



ADATTAMENTO DEL CALENDARIO SCOLASTICO

- Art. 7-TU 297/94: Il collegio dei docenti formula proposte circa l'orario delle lezioni e delle altre attività... adegua i programmi alle specifiche esigenze ambientali.
- Art. 10-TU 297/94: Il consiglio di circolo/istituto ha potere deliberante In materia di adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali.
- Art. 74 - TU 297/94, Art. 193 ter – TU 297/94:
L'anno scolastico ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto.
Le attività didattiche si svolgono tra il 1° settembre ed il 30 giugno.
Il Ministro della P.I. determina il termine delle attività didattiche e delle lezioni. La data di inizio è fissata dal Sovrintendente Scolastico Regionale.
Il calendario deve consentire lo svolgimento di almeno 200 giorni di effettive lezioni (*ed in aggiunta di un congruo numero di giorni per gli interventi integrativi di recupero, anche in orario antimeridiano*).
- Art.1 - L.352/1995 (artt.193 bis -193 ter) TU 297/94:
Gli interventi didattici ed educativi integrativi (*sostitutivi degli esami di riparazione*) si svolgono durante tutto l'anno scolastico, anche, con opportuni adattamenti del calendario.
Gli organi collegiali possono deliberare una scansione flessibile delle lezioni (*anche diversa da quella settimanale*) fermi restando gli obblighi di servizio dei docenti e il numero di ore annuo per ciascuna disciplina.
- OM 19/04/97 n. 262 (*sostituita con OM n 329 del 27/5/97 fermata con OM n.72 del 23/02/98 a.s.98/99*):
La data di inizio delle lezioni (*determinata dal Sovrintendente*) può essere diversificata per ordine di scuola. I consigli di circolo/istituto possono procedere ad adattamenti del calendario (*fermi restando almeno 200 giorni di lezione*), anche per consentire l'organizzazione di attività curricolari in collaborazione con le Regioni e/o con il sistema produttivo. La scansione interna in 2 (*o 3 periodi*) dell'anno scolastico può variare anche per qualificare e diversificare l'offerta formativa e per colmare situazioni di carenze.

APPENDICE

“DECRETO LEGISLATIVO 19 FEBBRAIO 2004 n.59” RELATIVO ALLA LEGGE 53/2003.

“CIRCOLARE N.29, 5 MARZO 2004” E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

DIP. N. 68 – SCUOLA DELL’INFANZIA E PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE – INDICAZIONI PER IL CURRICOLO: FASE SPERIMENTALE
3 AGOSTO 2007

D.M. 139 –REGOLAMENTO RECENTE NORME IN MATERIA DI ADEMPIMENTO DELL’OBBLIGO DI ISTRUZIONE
22 AGOSTO 2007, AGGIORNATO IL 22 OTTOBRE 2007.

PROT. N. 4104 – ISTRUZIONE DOMICILIARE “LA SCUOLA AL SERVIZIO DEL BAMBINO MALATO: PROSPETTIVE E SVILUPPO DELL’ ISTRUZIONE DOMICILIARE TRA INNOVAZIONE E CONTINUITA’.”
4 SETTEMBRE 2007.

DECRETO LEGGE 1° SETTEMBRE 2008, N.137, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E UNIVERSITA’

DPR N° 235/07 REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL DPR. N° 249/98 CONCERNETE LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA E C.M. 31/07/2008 PROT. N° 3602/PO CON LA QUALE SI EVIDENZIANO IMPORTANTI INNOVAZIONI IN MATERIA DI SANZIONI DISCIPLINARI E DI CORRESPONSABILITA’ EDUCATIVA TRA SCUOLA E FAMIGLIA.

C.M. 15/03/2007 PROT. N°30 RIGUARDANTE L’UTILIZZO DI CELLULARI E ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI DURANTE LE ATTIVITA’ DIDATTICHE.

O.M. 8 APRILE 2009 N. 40: LA MEDIA DEL SEI PER L’AMMISSIONE ALL’ESAME, PREVISTA DALL’ART. 2 DELL’ORDINANZA SUDDETTA, E’CALCOLATA CONSIDERANDO NEL COMPUTO ANCHE IL VOTO DEL COMPORTAMENTO (C. M. 7 MAGGIO 2009 N. 46) E IL VOTO DI EDUCAZIONE FISICA (C.M .23 GENNAIO 2009 N. 10).

C. M. N° 32 DEL 13 MARZO 2009 E AD INTEGRAZIONE DELLA C.M. N° 50 DEL 20 MAGGIO 2009: DISPOSIZIONI IN VISTA DELLA CONCLUSIONE DELL’A.S. 08/09 E PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI IDONEITA’.

C. M. N° 16 DEL 10 FEBBRAIO 2009 E C.M. N° 80 DEL 15 SETTEMBRE 2009: DISPOSIZIONI RIGUARDANTI L’ADOZIONE DI LIBRI DI TESTO PER L’A.S. 2009/2010 E, A CHIARIMENTO, ORDINANZA N° 2540/2009 E N° 4328/2009.

DIRETTIVA DEL MINISTRO N° 36 DEL 6 AGOSTO 2009, REGISTRATA DALLA CORTE DEI CONTI IL 16 SETTEMBRE 2009, REGISTRO N° 5, FOGLIO 363: INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLE POLITICHE EDUCATIVE NAZIONALI, DI CUI L’INVALSI DOVRA’ TENERE CONTO PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA’ ISTITUZIONALE PER L’A. S. 2009/2010.

C. M. N° 86 DEL 22 OTTOBRE 2009 MIURAOODGOS PROT. N° 10825 R. U./ U: SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE – RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI- A. S. 2009/10.

C. M n. 70 DEL 3 AGOSTO 2010 - INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA – INDICAZIONI SPERIMENTALI

C.M. n. 73 DEL 5 AGOSTO 2010 – ELEZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI A LIVELLO DI ISRTUZIONE SCOLASTICA. A. S.2010-11

C.M. n. 76 del 30 AGOSTO 2010 – MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO AL RIORDINO DEL SECONDO CJCLO DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

C.M. n.86 DEL 27 OTTOBRE 2010 – CITTADINANZA E COSTITUZIONE. A. S. 2010/11. INDICAZIONI IN MERITO ALL'INTRODUZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE" NEL SISTEMA SCOLASTICO.

8 NOVEMBRE 2010 – OGGETTO: INDICAZIONI E ISRUZIONI PER L'APPLICAZIONE AL PERSONALE DELLA SCUOLA DELLE NUOVE NORME INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 27/10/2009 n.150 "ATTUAZIONE DELLA LEGGE 4/3/2009 n. 15 IN MATERIA DI OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' DEL LAVORO PUBBLICO O DI EFFICIENZA E TRASPARENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

PROT.n.3320: VALUTAZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE PER L'A.S. 2010/11

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE (4 SETTEMBRE 2012)

LEGGE DSA 170/2010 PER ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

DIR. MIN. 27/12/2012

C.M. 8 DEL 6/3/2013 PER ALLIEVI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI